

Atto Terzo

Scena P.^a

Mandane, e semiro

sem.

Al fin, ecco po- trai cono- larli Mandane. Il ciel'ar-
be c

rije; Or- bace non e' plu', benche' in segreto, Egli incontro la morte Mand: | si celi a

lei del suo, german la sorte | sua, se paga non sei, pagci' tuoi sguardi

sul ara, fitta spoglia del mio Caro germano - osserva il seno, Numera te fe-

Mandarin

Andante

Grave

Handwritten musical notation for the first staff, including a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. The notation consists of a series of eighth and quarter notes with dynamic markings: *mf*, *f*, *mf*, and *f*.

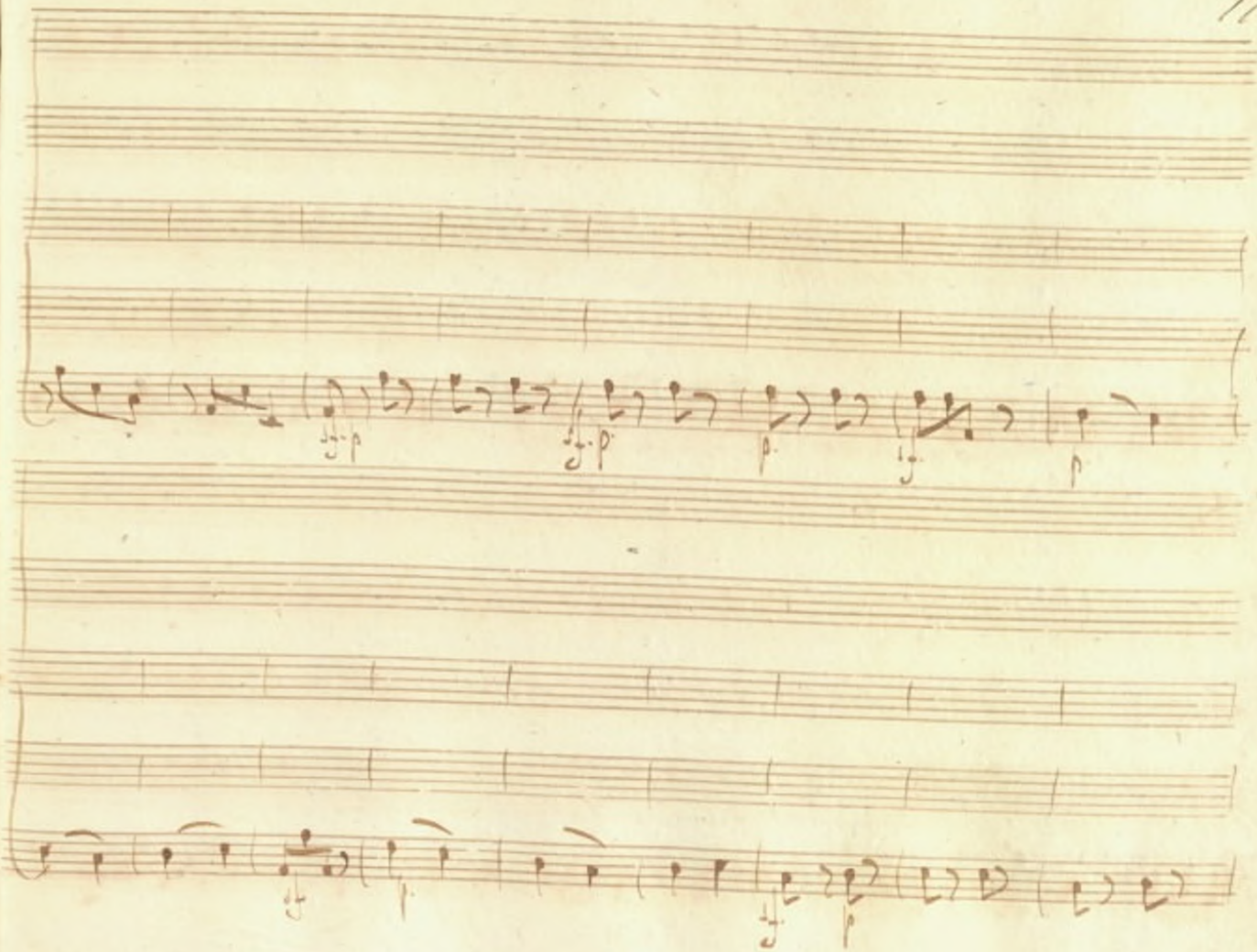
Handwritten musical notation for the second staff, continuing the melody with dynamic markings: *mf*, *f*, and *f*.

Handwritten musical notation on a five-line staff. The notation includes various note values, rests, and bar lines. The notes are written in a style characteristic of early printed music, possibly from the 16th or 17th century. The staff is divided into measures by vertical bar lines. There are some markings below the staff, possibly indicating fingerings or other performance instructions.

Handwritten musical notation on a five-line staff, continuing the piece from the first system. The notation includes various note values, rests, and bar lines. The notes are written in a style characteristic of early printed music, possibly from the 16th or 17th century. The staff is divided into measures by vertical bar lines. There are some markings below the staff, possibly indicating fingerings or other performance instructions.

This image shows a page of handwritten musical notation on aged, yellowed paper. The page is numbered '111' in the top right corner. It features ten horizontal staves. The fifth and tenth staves contain musical notation, including notes, rests, and dynamic markings. The notation is written in dark ink. The first staff of the musical line (the fifth staff on the page) begins with a treble clef and a key signature of one flat. The notes are mostly quarter and eighth notes, with some slurs. Dynamic markings include *mf.* (mezzo-forte), *p.* (piano), and *f.* (forte). The second staff of the musical line (the tenth staff on the page) also contains musical notation, starting with a treble clef and a key signature of one flat. It features notes with slurs and dynamic markings such as *f.* and *p.*. The remaining staves are empty.

This image shows a page from an antique manuscript book, featuring two systems of musical notation. Each system consists of six five-line staves. The notation is handwritten in brown ink and includes various musical symbols such as notes, rests, and clefs. The paper is aged and yellowed, with some staining and wear visible at the edges. The first system of staves contains a single line of music with several measures, including a treble clef and a key signature of one flat. The second system of staves also contains a single line of music, continuing the piece with similar notation and a treble clef. The overall appearance is that of a historical musical score, possibly from the 17th or 18th century.



This image shows a page from an antique handwritten music manuscript. The page is filled with several staves of music. The notation is a form of early musical shorthand, consisting of various symbols such as vertical stems, horizontal lines, and dots, some of which are grouped together. The manuscript is written in brown ink on aged, yellowish paper. A significant portion of the notation is crossed out with diagonal lines, indicating that the original composer or scribe may have revised or discarded parts of the work. The staves are arranged in a system, with some staves containing more notation than others. The overall appearance is that of a working draft or a composer's sketch.

Scena II.^o semi.

Semira Solo

Forse nata che feci? Io mi credei con di- uider l'of-

fanno a me scemarlo, e pur l'accrebbi- all' oro che insultando Man-

dang qualcher yltoro a quello cor de io, il suo trafitto, e no' riyano il

Scena III.^o

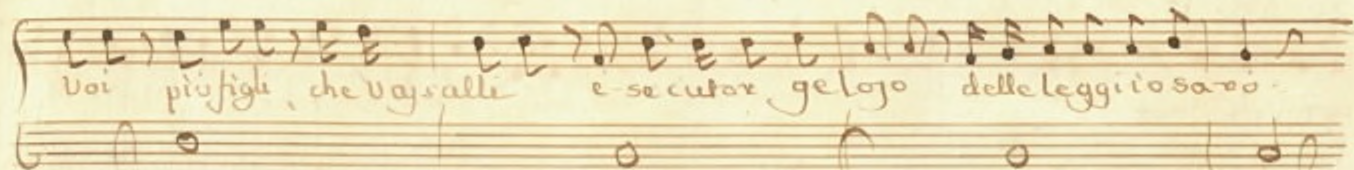
mio

Artaxerse ed Artabano

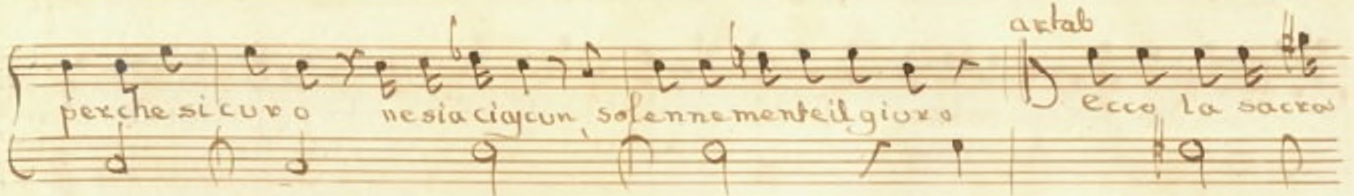
artax

a voi. Sopole, io mi offrono me Padre che diè. siatemi

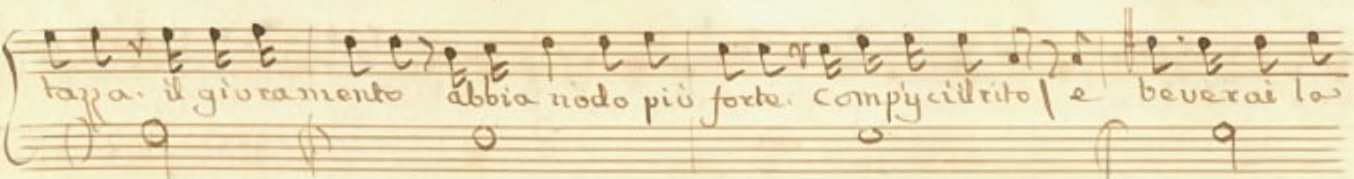
Voi più figli, che Vassalli e se curo geloso delle leggi sarò



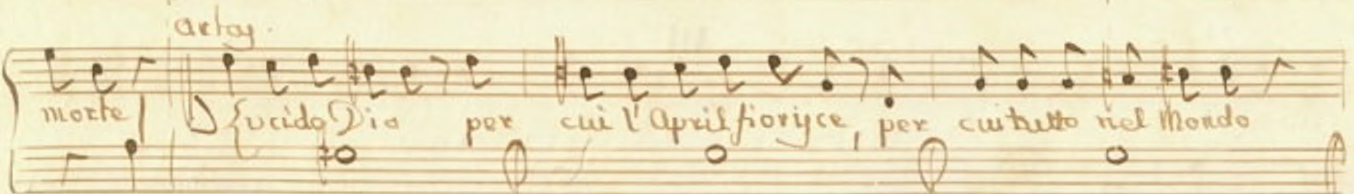
perche sicuro nesia ciacun solennemente il giuro *artab* Ecco la sacros



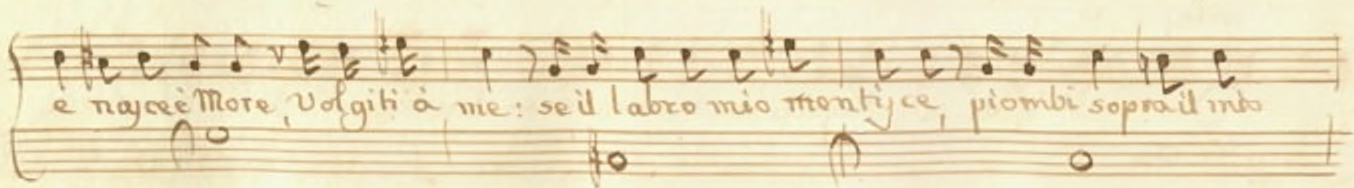
tapa. il giuramento abbia nodo più forte. Compj il rito | e beverai lo



del ay. morte | *Lucido Dio* per cui l'April fiorisce, per cui tutto nel Mondo



e nasce il More, Volgiti à me: se il labro mio montisce, piombi sopra il mio



capo il tuo furore languisce il viver mio, come languisce questa

fiamma al cader del sacro Umore: e si cangi, or che bevo entro il mio

seno la bevanda vital tutta in veleno

Scena IV:

Senirae Detti ^{semi} al riparo signor. Cintala Reggi da un

popolo infer del tutto riuona di grida sediziosa, e la tua

artej artab.
morte si procura, e si chiede. Tutti quell'alma rea mancò di

artej Semi
fede. Ah, che tardi il Congeo, Arbace, il traditore Arbace e

artej
stinto. Vive, uivelingrato. Solo di sciolsi empio co' serse, e

merita la pena che l' Cieloormidystina lo stesso frabicailamiaru

artej
ina di che temi, o miolla, per tuadijya bayta solo Arta

Scena VI^a

Arty

bano, si cor-riano a poveri.

Mandane, Deli

Mand:

Jerma, o Jermano granovelle io ti reco il tumulto suo

Arty

Mand:

na, fia ver? e come? già la Turba ribelle seguendo Mega, bye

era tra scorsa fino all'atrio Major; quando chiamato dallo strepito in-

sano accorse Urbace, le glorie tu narri, molti riprege, molti peggio, can;

giando appetto e voce, or placido, or severo, odor fe- roce cia

co' de poje l'armi, e sol resta uo l'indegno Mega- bye; mal'aysali,

ti vendico, l'Ucciso. | Incauto Figlio! | Un Nume mi spi-

ro di salvarlo e Mega- bye d'ogni delitto Autor. | Felice in-

ganno? | Il mio diletto Arbace dov'è? si trovi, e si conduca a

Scena Ultima

noi

Arbace, Pelli

arb.

arloy

Ecco Arbace, o Monarca, a piedi tuoi

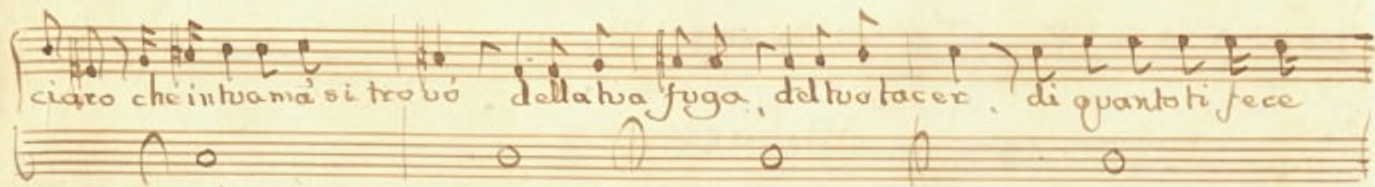
Vieni

Uienial mio sen: perdona, amico, s'io dubitai di te. troppo è palese la tua

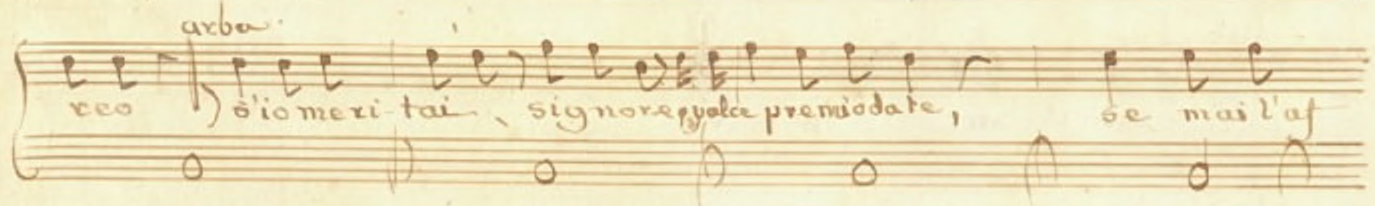
bella innocenza. ah fo, di io povero, e vanchezza premiarti. ogni so-

spetto nel popolo di legua, e rendia noi, qualche ragion del sanguigno ac-

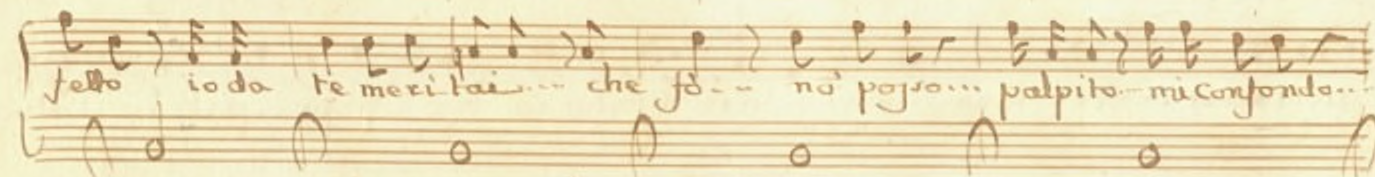
ciato che in tuama si trovo della tua fuga, del tuoacer di quantoti fece



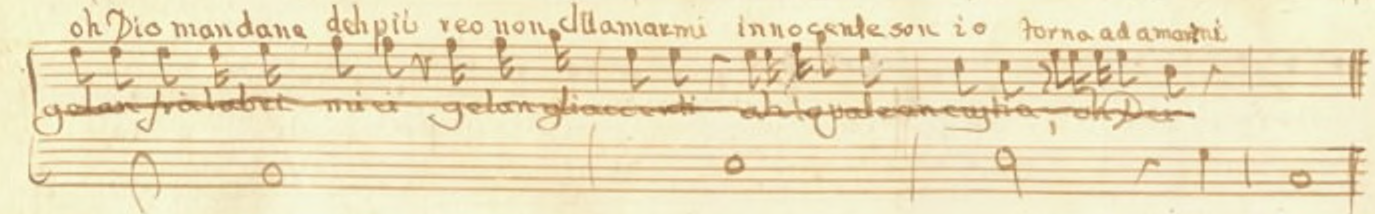
arba.
reo o'io meri-tai, signore, qualce premi odate, se mai l'af



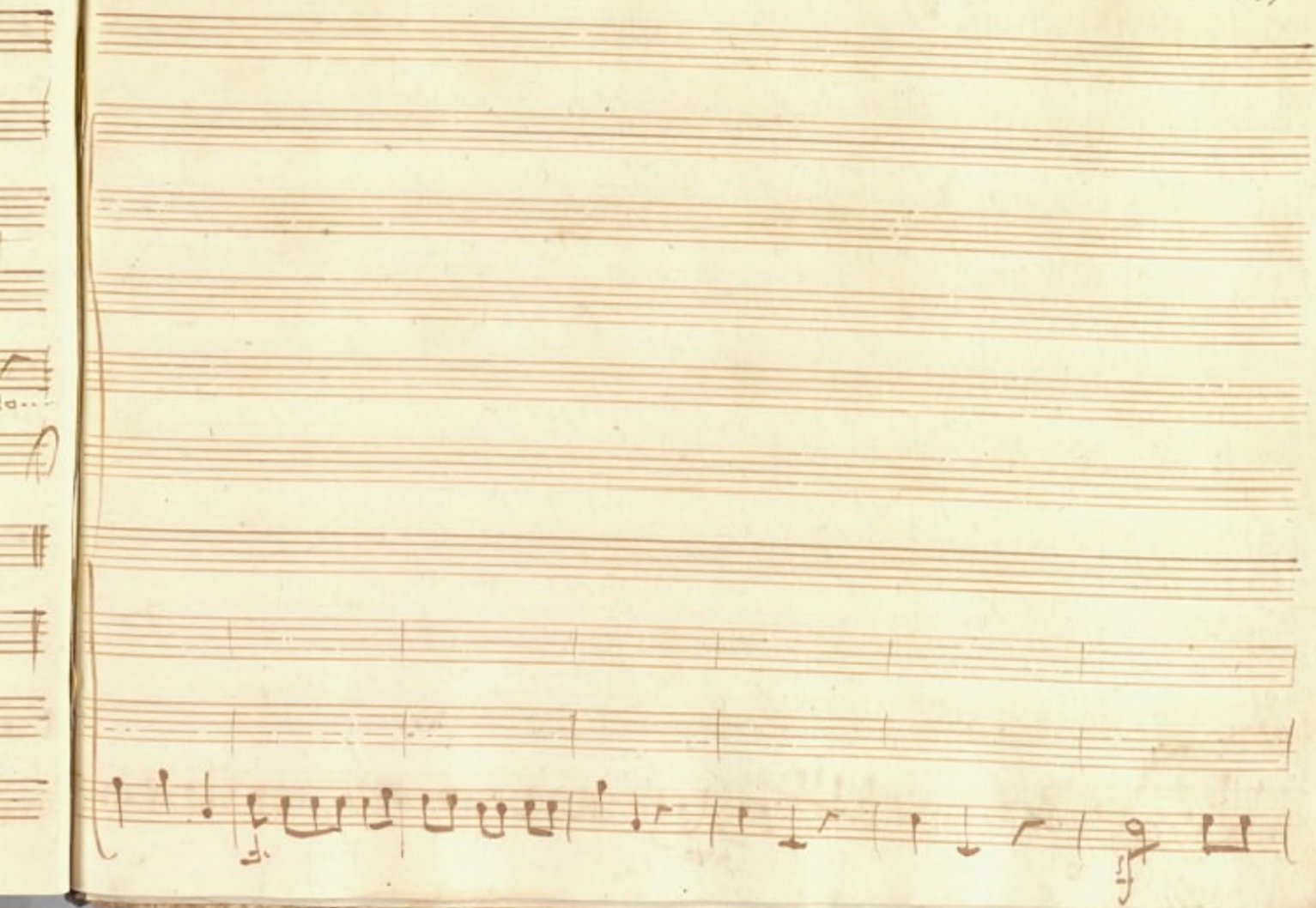
felto ioda te meri tai... che fo... no' pojo... palpito mi confonda...



oh Dio mandana del piu reo non, dltamarmi innocente son io torna ad amarmi
~~gelan fra labret miei gelan giaccenti ab lo pale con cugia, oh Dio~~



Siegue Aria Arbace



Handwritten musical notation on a single staff, including notes, rests, and the word "Fine" written below the staff.





71



*Dal Segno
sino alla fine*



artab

siurato al meno; e l'atto terribile, esdenne faccia fede del

vero. Ecco la tazza al rito, necy saria. or seguitando della Persia d'Co'

stume vindice chiama, e testimoni d'Nome son prondo) Ecco il mio

ben vor di periglio che fo' segiuva, au uelenato e il figlio

Dio, per cui l'April fiorisce, percui tutto nel Mondo e Naxce e More

artab

Mijero

arb.
me? Se il labbro mio mentisce si cangia entro il mio seno la bevanda fa tal-

arlab. arlab. arb. arlab.
ferma. e be-leno che sento oh De! perche sin or ta-

arlab. arlab. arlab.
ceto perchea te l'apprestai ma qual fiore contro di me? di-

simular no' giovo; già mitra di l'amor di Padre Io fui di serse l'ucci-

sore. il regio sangue tutto versar volevo. e mia la colpa, no' ed'ar

bace. il sanguigno acciaio per celarlo iogli diede il suo pallore ara or

vor del mio fallo. il suo silenzio pietà di figlio, ah se mi noce in

lui la virtù fosse stata, o in me l'amore, compito il mio disegno e inuo

lata t'avrei la vita è Regno arba. artoy che dici? anima rea?

mi uccidi il Padre, della morte di Sazio Colpevole mi rendi? a quant'ec

ceci t'indurre mai la scelerata speme! Empio, morrai noi

arlab.

moviremo in ieme stelle! amici, non regta, che un disperato ar

arba arlab.

dir. morai il fironno Padra, che fai! Voglio morir da

arb.

arlab.

forte deponi il ferro, o beverò la morte tolle che

arb.

arlab.

dici se arbayerse ucci di, noi più viver no' deuo e

arba.

arlab.

arba

arlab.

lasciami compir

guardami, io bevo

fermati, figlio ingrato: con-

fugo, disperato

vuoi che per troppo o morti un Padre cada? Vin cesti

ingrato figlio, eccola spada

Mand

fede!

semi

tradi-

mento

arlay

o la, se guite i fugaci ri-belli

ed Arla-bano a mo-

ri e si Conduca

arb

oh Dio! fermati:

Signor, pie-ta

arlay

non la sperar per

lui: troppo enorme è il delitto, io non confondo il reo coll'innocente

ate Mandane sarà sposa, se vuoi sarà Semira a parte del mio al

Arba.
tro no, ma per qual traditor non v'è per dono togliami ancor la

vita, io non la voglio, se per esserti fido, se per salvarvi il

Arba.
genitore uccido O Virtù, che in namora? Ah! non do

mando da te clemenza; Usa rigor, ma cambiala sua nella mia morte.

al mio al regio piede chi ti salvo, ti chiedo di morire per un Padre. In questa

guisa s'appaghi il tuo deio. e sangue d'Artabano il sangue mio

Artoy

sorgi non pi urajciuga qod genero gopianto, anima bella chi re-

do syter il puo? Viva Artabano ma Viva almeno in dolo rosso e-

Handwritten musical notation on a single staff. The notation consists of a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a 4/4 time signature. The melody is written in a simple, early style. Below the staff, the lyrics are written in a cursive hand. The first line of lyrics is "siglio: e" and the second line is "don il huosourajo l'orrore del Padre alla Virtude del Figlio". There are several large, empty musical staves below the first one.

siglio: e
don il huosourajo l'orrore del Padre alla Virtude del Figlio

39948

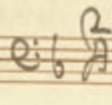
con sordini

(No 3)

Mi Credi Spietato

110

Allegretto



Dal Segno

